

nua perché seguitiamo a vantare la Perdonanza per la collocazione al primo protocollo nel Registro pontificio delle Indulgenze. Le attribuiamo importanza per il fatto di essere riconosciuta da Enti con autorità sovranazionali ai quali nulla interessa della fede di Celestino e del valore spirituale della salvezza per i credenti in Gesù Cristo, ai quali Celestino si rivolge (*Universis Christifidelibus*).

Per lui i cristiani, piccolo gregge, sale della terra e luce del mondo, attraverso il Giubileo avrebbero dovuto dimostrare di esserlo veramente per convertire il mondo e non desistere dall'osare il Giubileo, non lo facciamo perché il mondo non lo fa, non lo vuole fare, non gli conviene.

L'attuazione del giubileo celestiniano (Perdonanza) trova la grande difficoltà nel non comprendere il corrispettivo che Celestino dona per lo sforzo immane ad eseguire i dettami richiesti dal giubileo stesso.

Il pesante condizionamento della nostra cultura contemporanea ci mantiene sottomessi e nella incapacità di reagire al fascino di quel **centuplo** di Gesù e della **grande assoluzione** del nostro Celestino.

Nella mente di Celestino è presente la richiesta dell'Apostolo Pietro a Gesù (... ecco noi Ti abbiamo seguito, *cosa ne avremo?*). Mentre osa proclamare il suo Giubileo espresso in quella eccezionale ordinanza di perdono, **il suo centuplo consiste in quell'Absolvimus...** liberazione totale, tesoro di grazia, salvezza, redenzione, vita eterna.

Non entro in merito della banale ripetitività, per di più affermativa: **l'attualità del messaggio celestiniano**. Intanto non si tratta di un messaggio, la Sua è volontà decisionale, richiesta perentoria sgorgata dalla potenza autorevole del Pastore e dal fascino del santo.

Oggi non abbiamo idea di una ricompensa da proporre a fronte della perdita, dello sforzo di perdonare, scarcerare, rimandare libero il sottomesso, condonare i debiti. Quando arriveremo a capire il valore dell'assoluzione di Celestino avremo trovato il centuplo del vangelo e sarà Pace, riconciliazione e unità. Bene ha fatto la Chiesa a praticare nel tempo la liturgia della indulgenza, molto più semplice a mantenere unito il popolo nei riti delle devozioni e tradizioni popolari. Il risveglio non è lontano. Così come è situata la Chiesa che vedo, che vivo e che amo, dubito di un coraggio rivoluzionario, però, un sogno mi accompagna: non poteva farcela Papa Bergoglio, e se fosse Papa Petrocchi???

La parola d'ordine di Celestino si caratterizza come sintesi di tutto l'universo evangelico. Ne indico alcuni elementi esplicativi:

*"Una cosa ti manca! Va', vendi tutto ciò che hai e dallo ai poveri e avrai un tesoro in cielo; poi vieni e seguimi."* (Mc 10, 21)

*"È più facile per un cammello passare attraverso la cruna di un ago, che per un ricco entrare nel regno di Dio."* (Mc 10,25)

*"Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio .....la loro speranza resta piena d'immortalità. In cambio di una breve pena riceveranno grandi benefici ...Governeranno le nazioni, avranno potere sui popoli."* (Sap.3,1-8)

*"Il regno dei cieli è simile a un mercante che va in cerca di perle preziose; trovata una perla di grande valore, va, vende tutti i suoi averi e la compra."* Mt 45-46

*"I poveri.... possiederanno il regno dei cieli.*

*Gli afflitti... saranno consolati.*

*I miti erediteranno la terra.*

*Quelli che hanno fame e sete della giustizia ... saranno saziati.*